

Conoscere per orientare

Riflessioni, risorse e opportunità
nell'ambito dell'orientamento scolastico.
Strumenti e percorsi previsti dalla riforma

a cura di
Teresa Madeo



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

 **GIUNTI**
PSYCHOMETRICS

Presentazione

Orientare i discenti nella scelta, a seconda dei casi, della scuola secondaria superiore, del corso di laurea o dell'attività lavorativa è un'attività fondamentale e qualificante, ingiustamente sottovalutata da chi vede la scuola solo come un luogo di apprendimento di conoscenze e di promozione umana, locuzione, quest'ultima, così tante volte ripetuta da essere ormai priva di un vero senso reale. Orientare i ragazzi significa, in parole semplici, saper consigliare bene. Significa aiutare i discenti in scelte che condizioneranno, nella maggior parte dei casi, tutta la loro vita. Ora, saper dare i giusti consigli significa superare le differenze socioeconomiche, significa dare pari opportunità e significa mettere in moto, finalmente, l'ascensore sociale che è sostanzialmente fermo dagli anni Ottanta. In Italia i poveri sono stati condannati a rimanere poveri: senza, infatti, un'attività di orientamento seria fatta dalla scuola e indirizzata a tutti, solo chi proviene da una famiglia di alto livello socioeconomico può avere i giusti consigli per operare la scelta migliore.

L'attività di orientamento è complessa e delicata. Richiede infatti la conoscenza profonda degli studenti: un orientatore deve conoscere sia le potenzialità del discente che deve essere indirizzato verso attività che si confanno alle sue capacità sia ciò che il discente vuole effettivamente fare/essere nella vita. Non credo ci possa essere una peggior condanna che essere costretto a fare, probabilmente per tutta la vita, un'attività lavorativa che non sia adatta a livello di competenze richieste o che non risulti soddisfacente e gratificante. Alzarsi la mattina per andare a svolgere un'attività lavorativa in cui una persona non si senta realizzata è una pena dantesca a cui non dovremmo condannare nessuno, figuriamoci i nostri figli. Scegliere quindi l'attività lavorativa giusta è estremamente importante soprattutto in una società come quella attuale in cui il lavoro è sempre più centrale, come, d'altra parte, stabilisce anche

il primo articolo della nostra carta costituzionale: “L’Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”.

Ma l’attività dell’orientatore non si dovrebbe limitare a individuare un percorso formativo per il discente che, oltre essere alla sua portata, sia anche il più soddisfacente per lui. Infatti, nel rispetto di questi vincoli, l’orientatore dovrebbe saper individuare un percorso che le risorse e le industrie presenti sul territorio rendano fattibile. Si dovrebbe poter indirizzare il discente verso scelte che riducano il *mismatching* fra domanda e offerta lavorativa. L’orientatore dovrebbe quindi non solo avere una chiara mappa delle risorse e delle offerte del territorio dove opera, ma dovrebbe essere in grado di formulare una previsione attendibile delle offerte lavorative regionali che saranno disponibili negli anni a venire, in quanto gli studenti saranno pronti a entrare nel mutevole mondo del lavoro solo dopo qualche anno.

Ma il compito della scuola non può essere ridotto solo a quello del *job placement*. Risulta evidente che, pur tenendo in conto tutti questi vincoli, la scuola deve saper formare un cittadino responsabile e promuovere lo studente come persona. L’orientatore deve quindi, nel contesto sopradescritto, suggerire un percorso che formi il discente e lo renda adulto e maturo.

Da queste poche righe, si capisce l’importanza dell’orientamento e la necessità di sceverare questa attività da ideologie (politiche) astratte che *tanti danni addussero alla scuola e all’economia del paese*.

In questo saggio molto profondo e pratico, la prof.ssa Teresa Madeo affronta con perizia e maestria tutti i punti appena accennati in questa breve introduzione e molti altri con un approccio basato sulla moderna pedagogia. Credo che questo saggio possa diventare un riferimento per l’attività dell’orientamento.

Vincenzo Vespri
*Consigliere del Ministro dell’Istruzione
e del Merito sul potenziamento
e l’innovazione delle metodologie
didattiche delle STEAM*